

nuovi equilibri**GLI ISPIRATORI** Nelle scorse settimane «Libero» aveva ospitato una lunga discussione sul futuro dello schieramento, partendo da un articolo di Campi

La destra torna a Mirabello Per ritrovare se stessa

Nel luogo dove Gianfranco ha ufficializzato la scissione, il Pdl si dà appuntamento per parlare del destino dei moderati. Anche con chi aveva creduto in Fli come Urso e Ronchi

FRANCESCO BORGONOVO

■ ■ ■ Non più tardi di un anno fa mi trovavo a Mirabello con uno scatolone in mano. Conteneva alcune delle migliaia di firme inviate alla redazione di *Libero* dai lettori che chiedevano le dimissioni di Gianfranco Fini dalla presidenza della Camera. Nella cittadina vicino a Ferrara, luogo simbolico della destra italiana, si svolgeva la festa dei finiani e il leader di Futuro e Libertà tenne un discorso battagliero dal palco della manifestazione. Sembrava che l'area politico-culturale degli ex di Alleanza Nazionale fosse definitivamente sbriciolata, frantumata in vari rivoli destinati a non incontrarsi mai. E invece questa sera tornerò a Mirabello per partecipare a una tavola rotonda organizzata dal Pdl all'interno della Festa della Libertà. Certo, nei prossimi mesi si svolgerà negli stessi luoghi anche la kermesse di Fli. Ma quel che accade oggi è molto significativo. Attorno a un tavolo si accomoderanno Adolfo Urso, Pasquale Viespoli, Silvano Moffa, Andrea Ronchi, Gianfranco Rotondi e Alberto Giorgetti. Io e Marcello de Angelis, direttore del *Secolo d'Italia*, cercheremo di animare la discussione. Si parlerà del futuro della destra, ma non solo. Si prenderà in considerazione l'avvenire di tutto lo schieramento moderato.

Soprattutto, però, saranno presenti alcuni nomi storici della destra che l'anno scorso hanno seguito Gianfranco Fini. Adesso sono di nuovo seduti vicino ai loro ex alleati per riflettere e aprire un dialogo.

Possiamo dire, senza troppa falsa modestia, che a questo avvenimento ha contribuito anche *Libero*. Nelle scorse settimane, infatti, abbiamo ospitato una lunga discussione riguardante appunto il destino della destra. Sono intervenute varie firme di questo giornale, da Camillo Langone a Giuseppe Parlato, da Giampiero Mughini a Gennaro Malgieri, poi Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro, oltre al contributo del sottosegretario Alfredo Mantovano.

La nostra riflessione prendeva le mosse da un lungo articolo di Alessandro Campi - già consigliere di Gianfranco Fini - comparso su *Charta Minuta*, la rivista di Adolfo Urso (il quale non a caso è fra gli ospiti di questa sera). Campi si chiedeva se la destra avesse davanti a sé una nuova vita o se fosse destinata a dissolversi, polverizzata da rivalità personali, lotte intestine e scissioni.

La mia opinione è che all'interno del Pdl esista un nocciolo duro che può essere chiamato destra. Soltanto che è una destra matura, moderata, capace di mantenere la propria identità e allo stesso tempo accogliere le esigenze di culture politiche diverse. Una destra che questa sera si guarderà in faccia, si aprirà a personalità provenienti da altre culture politiche e cercherà di riabbracciare qualche vecchio amico. Anche nel Pdl, come vedete, si può parlare.

Quando Maurizio Gasparri mi ha telefonato per invitarmi a partecipare, quasi non ci volevo credere. Non immaginavo che sarei tornato a Mirabello così presto. E molto più volentieri che dodici mesi fa.

GLI ILLUSIONISTI Magia di Fini: la destra sparita

Nella guerra totale contro Berlusconi, oltre a se stesso ha fatto fuori un'intera tradizione politica

«Libero» del 16 giugno scorso

La discussione di «Libero»

All'orizzonte continuo a non vedere la destra

Dopo il nostro dibattito, Alessandro Campi ribadisce la sua visione critica sull'area politico-culturale post missina. «Da quando è al potere, è diventata più subalterna»

Con l'intervento di Alessandro Campi che pubblichiamo di seguito, si avvia a conclusione la discussione avviata da «Libero» a proposito dello stato di salute e del futuro della destra politico-culturale. Dopo la pubblicazione quasi integrale dell'articolo dello stesso Campi (tratto dalla rivista *Chiara rivista* di Adolfo Urso, sono intervenuti Camillo Langone, Giampiero Minghini, Alfredo Mantovano, Gennaro Malgieri, Giuseppe Parfano, Giuseppe Del Nino, Arnaldo Ferrari Nesi e Riccardo Tardelli.

L'articolo del 22 giugno

FESTA DELLA LIBERTÀ

Mirabello, Ferrara, piazza 1° Maggio

OGGI "Come può uno scoglio..."

■ Ore 18.30 Pierluigi Visci e Gennaro Sangiuliano intervistano **Roberto Formigoni, Roberto Maroni e Sandro Bondi**

■ Ore 20.00 TAVOLA ROTONDA
Coordinano Marcello De Angelis e Francesco Borgonovo
Adolfo Urso, Pasquale Viespoli, Silvano Moffa, Andrea Ronchi, Gianfranco Rotondi e Alberto Giorgetti

DOMANI "Non sarà un'avventura..."

- Ore 18.00 **Angelino Alfano** intervistato da Augusto Minzolini e Francesco Verderami
- Ore 20.00 TAVOLA ROTONDA Coordina Mario Sechi
Mariastella Gelmini, Fabrizio Cicchitto, Gaetano Quagliariello e Massimo Corsaro

SABATO "Chiamale emozioni..."

- Ore 10.00 DIBATTITO APERTO
Maurizio Gasparri, Ignazio La Russa e Giorgia Meloni
- Ore 14.30 **Denis Verdini**

DOMENICA "Sì, viaggiare..."

- Ore 11.00 Coordina Mauro Mazza
Altero Matteoli, Claudio Scajola, Gianni Alemanno e Paolo Bonaiuti
- Ore 16.00 **Alberto Balboni, Laura Ravetto, Filippo Berselli** coordinano il dibattito sulle politiche regionali e locali

P&G/L



IL DEMOLITORE

Sopra, Gianfranco Fini. A sinistra, gli articoli su «Libero» di Borgonovo e Campi che discutono della destra italiana (LaPresse)

